

Come si affronta un'emergenza



Che cos'è un'emergenza

Un'emergenza è una situazione critica o che mette in pericolo la vita.

Le situazioni di emergenza che trovi in questa guida sono:

- Allergia (reazione grave)
- Attacco di cuore
- Avvelenamento/Intossicazione
- Colpo di calore o di sole
- Emorragia/Forte perdita di sangue
- Folgorazione
- Frattura del cranio
- Frattura ossea
- Soffocamento da corpo estraneo
- Svenimento/Perdita di coscienza
- Ustioni



Cosa posso fare?

Il modo per aiutare una persona spesso dipende dal problema che ha.

A volte, il sistema più rapido per soccorrere qualcuno è portarlo al Pronto Soccorso più vicino, ma non è sempre così, perché dipende dalla vicinanza dell'ospedale e dalla situazione.

Infatti, anche se l'ospedale è abbastanza vicino, **chiama il 118** e non muovere il paziente se:

- Hai qualsiasi dubbio sulla tua capacità o sulla possibilità di soccorrere, spostare o trasportare il ferito al più vicino Pronto Soccorso.
- Pensi che possa avere lesioni alla schiena o al collo o altre lesioni che potrebbero peggiorare spostandolo.
- La persona è in stato di shock, confuso o incosciente e ha bisogno della tua costante attenzione.
- La persona ha un forte dolore al torace o difficoltà a respirare.

Se ti trovi in una situazione d'emergenza devi ricordare alcune cose che ti aiuteranno ad affrontare la situazione in modo rapido ed efficace:

- Mantieni la calma, chiama aiuto: potresti chiedere a qualcuno di telefonare al **118**, assicurandoti che abbia capito dove far mandare l'ambulanza e che abbia preso i dati della persona che si è ferita e/o che sta male (ad esempio: "un ragazzo che soffre d'asma e che ha difficoltà a respirare").
- Non metterti in pericolo: per esempio se una persona è stata colpita da una scossa elettrica, stacca la corrente prima di toccarla.
- Non dare **MAI** da mangiare o da bere alla persona incosciente e, comunque, anche se è cosciente, non metterle niente in bocca e non permettere che fumi.
- Segui le istruzioni dell'operatore telefonico del 118.

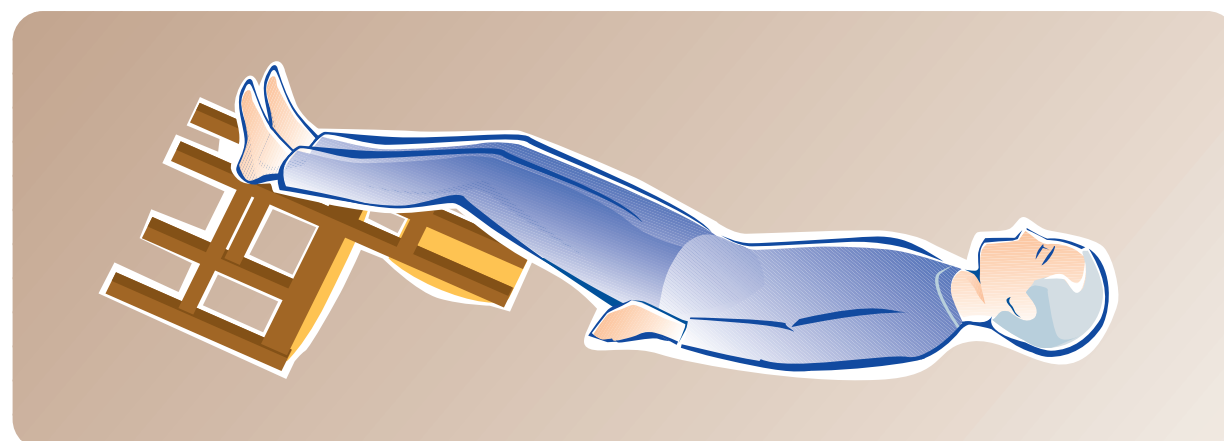
Importante

QUESTA SEZIONE DELLA GUIDA CONTIENE CONSIGLI SU COME COMPORTARSI IN ALCUNE DELLE PRINCIPALI SITUAZIONI DI EMERGENZA MENTRE SI ASPETTA L'ARRIVO DELL'AMBULANZA O PRIMA DI RECARSI AL PRONTO SOCCORSO E NON VUOLE IN NESSUN CASO SOSTITUIRE L'INTERVENTO DEL MEDICO O DI ALTRI OPERATORI SANITARI.

Le principali posizioni di sicurezza nelle emergenze

Posizione antishock

È utile - quando l'infortunato è cosciente e respira da solo - per facilitare l'afflusso di sangue al cervello e aiutare la circolazione sanguigna.



- Stendi la persona con le spalle al suolo.
- Solleva le sue gambe con l'ausilio di una sedia.

Posizione semiseduta

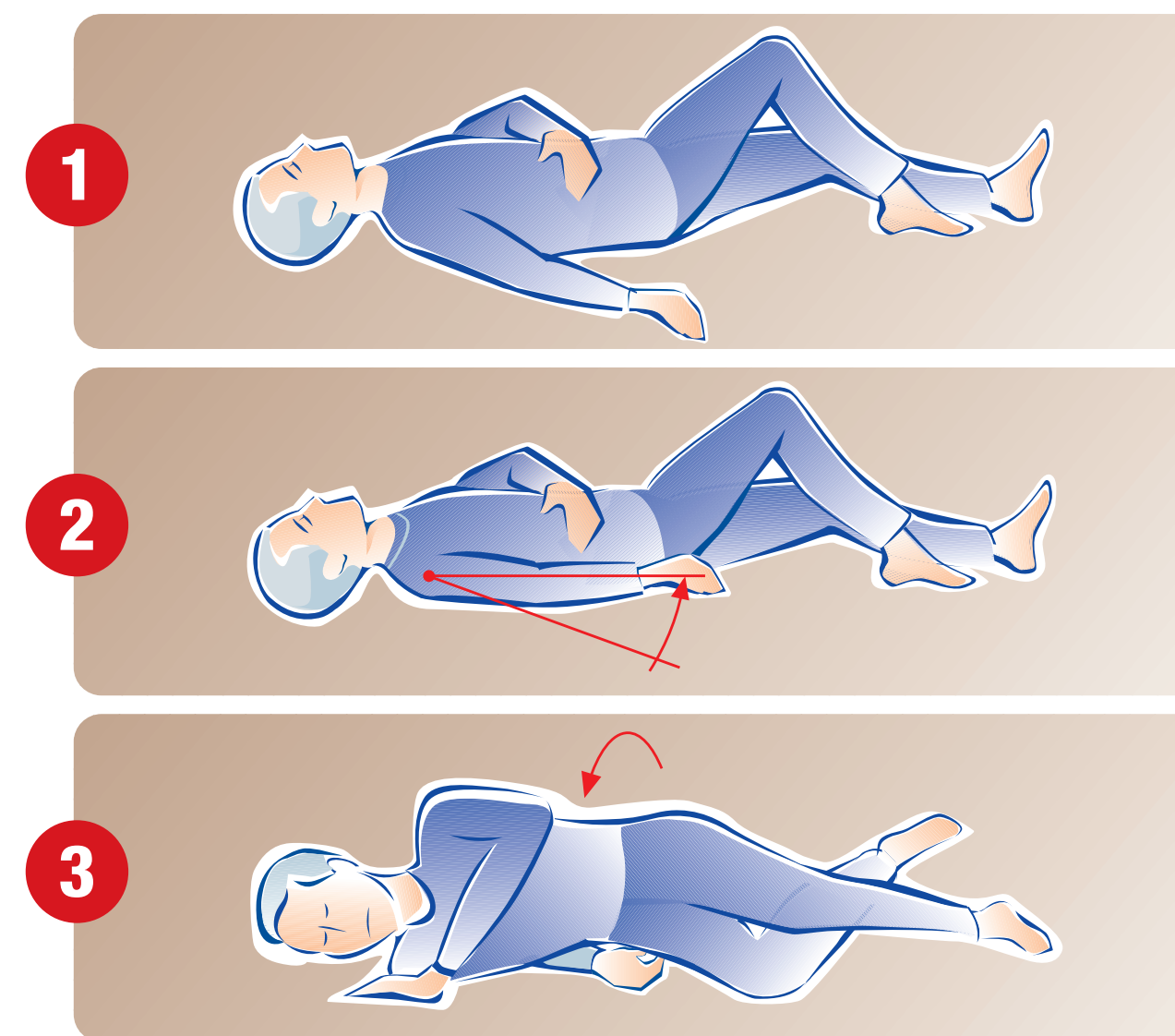
È utile - quando l'infortunato è cosciente e respira da solo - per permettere al torace di espandersi di più e quindi per respirare meglio.



- Sistema l'infortunato con le spalle appoggiate (ad esempio a un cuscino o a un cappotto ripiegato).
- Fagli piegare leggermente le ginocchia.

Posizione laterale di sicurezza

È utile - quando una persona ha perso conoscenza, ma respira da sola - per evitare che la lingua, scivolando indietro nella bocca, impedisca di respirare e per facilitare la fuoriuscita di sangue e/o vomito, che potrebbero causare soffocamento.



- 1 Distendi l'infortunato in posizione supina (a pancia in su) e spostagli la testa leggermente all'indietro, in modo da facilitare l'entrata dell'aria dalle vie respiratorie.
- 2 Stendigli il braccio più vicino a te lungo il corpo e appoggia l'altro braccio sul torace. Poi piegagli la gamba a te più vicina (dal lato del braccio steso) ad angolo.
- 3 Con una mano sulla spalla e l'altra sul fianco, giralo su un lato (verso di te), assicurandoti che il collo e la schiena siano ben sostenuti.

Se puoi, fatti aiutare da un'altra persona a sostenere la testa e il collo durante la rotazione.

Allergia (reazione grave)



In rare occasioni, l'allergia può manifestarsi in modo estremamente rapido e grave (**shock anafilattico**).

I sintomi seguono a breve distanza (**da pochi secondi a 30 minuti**) dal contatto con la sostanza a cui si è allergici e la situazione può precipitare in breve tempo.

Possono comparire:

- Prurito
- Difficoltà a ingoiare
- Arrossamento della pelle
- Starnuti
- Abbondante secrezione nasale liquida
- Prurito agli occhi
- Accelerazione dei battiti del cuore
- Senso di svenimento
- Senso di soffocamento

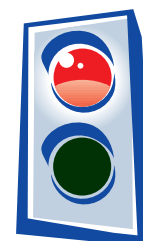
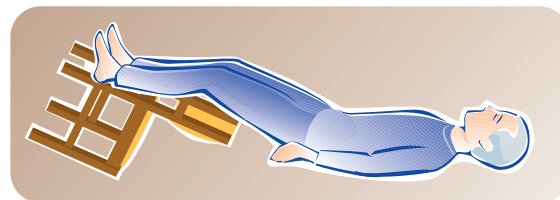


Fare

- Se la persona fa fatica a respirare o sviene, **chiama subito il 118**.
- Metti la persona in **posizione antishock**.



- Se c'è stata una puntura di insetto, prova a rimuovere il pungiglione (preferibilmente con una pinzetta), cercando di non lacerare la pelle, e applica un cubetto di ghiaccio sulla puntura.



Non fare

- **NON** sottovalutare i sintomi, anche se lievi.
- **NON** dare da bere nulla se ci sono difficoltà a ingoiare o respirare o se la persona è svenuta.

Attacco di cuore



Se una persona ha dolore violento al centro del petto (a volte anche al braccio, al collo o allo stomaco), è pallida con la pelle fredda e sudata, respira in modo affannoso e ha un senso di angoscia, può trattarsi di un attacco di cuore.

In qualche caso, la persona trema, ha freddo, sete, vomita e può perdere coscienza.



Fare

- Tranquillizzalo mostrandoti calmo ed efficiente.
- Sistemalo in posizione **semiseduta**.



- Allenta i vestiti intorno al collo, al petto e alla vita.
- **Chiama subito il 118** specificando che credi sia un attacco di cuore.



- Se la persona soffre di angina e porta con sé i farmaci prescritti, aiutala a prenderli.
- Se è incosciente, sistemalo nella **posizione laterale di sicurezza**.



Non fare

- **NON** somministrare nessun altro farmaco.
- **NON** dare mai da bere alcolici.
- **MAI** dare da bere se la persona è priva di sensi.

Avvelenamento/Intossicazione



I sintomi sono molto vari in rapporto al veleno e alla via di penetrazione (il veleno può essere respirato, ingerito o può passare attraverso la pelle), in ogni caso iniziano in modo improvviso e senza relazione con malattie o traumi evidenti.

La persona intossicata può avere nausea, vomito e successivamente diarrea, respirare a fatica; presentare convulsioni, delirio o agitazioni o essere sonnolento o addirittura incosciente.

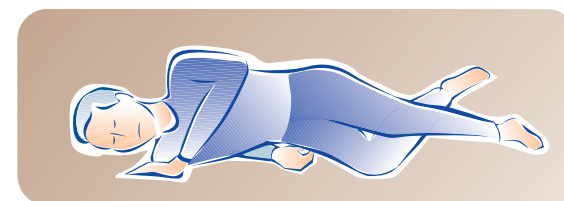


Fare

- In caso di incendio o di fuga di gas tossici, allontanare l'infortunato dall'ambiente inquinato, coprendoti naso e bocca con un fazzoletto umido.
- Allenta i vestiti intorno al collo, al petto e alla vita.
- Se l'infortunato è cosciente, chiedigli se ha ingerito qualcosa e in che quantità, per avere dal pronto soccorso o dal Centro Antiveneni (Cav) eventuali indicazioni di primo intervento in attesa dell'ambulanza.
- **Chiama subito il 118** specificando che sospetti un avvelenamento.



- Se è incosciente e respira, sistemalo nella **posizione laterale di sicurezza**.



- Se ti sembra che la persona **non respiri e che non gli batte il cuore**, ricorda che **le manovre di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione bocca-a-bocca) vanno eseguite SOLO da qualcuno in grado di farlo**.
- Se possibile, raccogli un campione di vomito e della sostanza velenosa da consegnare ai soccorritori.
- Se l'intossicazione è avvenuta attraverso la pelle, lava abbondantemente con acqua corrente.



Non fare

- **MAI** far bere latte, che può favorire l'azione di alcuni veleni.
- **NON** dare mai da bere alcolici.
- **MAI** provocare il vomito, neanche se la persona è cosciente.

Colpo di calore o di sole



Il colpo di calore è uno stato di malessere generale che può verificarsi in caso di temperature molto elevate, esposizione al sole, scarsa ventilazione, eccesso di umidità e attività fisica intensa.

Si manifesta con uno o più dei seguenti sintomi:

- **Debolezza e mal di testa sempre più forte**
- **Nausea e sete intensa**
- **Crampi muscolari**
- **Confusione mentale**
- **Temperatura corporea elevata**
- **Aumento della frequenza del cuore e del respiro che diventa superficiale**
- **Senso di svenimento fino a perdita di coscienza**
- **Possono comparire anche convulsioni e delirio**



Fare

Se la persona è confusa o incosciente:

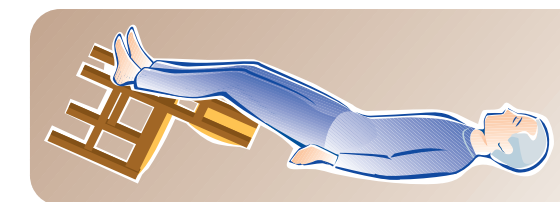
- **Chiama subito il 118.**
- Distendi la persona in un luogo fresco e ventilato.
- Mettila in **posizione antishock**.



- Bagna il viso e il corpo con acqua.

Se la persona è cosciente:

- fai sorvegliare dell'acqua con un po' di sale.



Non fare

- Non cercare **MAI** di far bere una persona priva di coscienza.

Emorragia/Forte perdita di sangue



Un'emorragia può essere esterna (arteriosa o venosa) o interna.

Nell'emorragia **arteriosa**, il sangue è di colore rosso vivo ed esce dalla ferita a fiotti; in quella **venosa**, il sangue è di colore rosso scuro e cola dalla ferita lentamente.

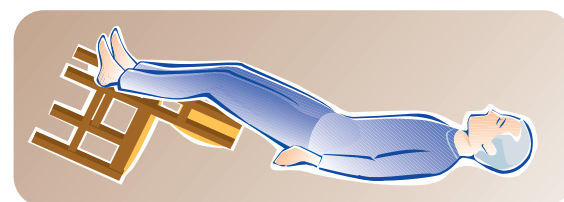
Nell'emorragia **interna**, la persona è molto pallida, sudata e fredda, il respiro è rapido e superficiale, trema, la vista è offuscata e può perdere coscienza.

Fare

- Mantieni la calma cercando di non far agitare la persona ferita.
- In caso di **emorragia arteriosa**, cerca di bloccare il sangue facendo pressione con le dita o il pugno chiuso sempre a monte della ferita, cioè in un punto compreso tra questa e il cuore. La pressione va mantenuta fino all'arrivo dell'ambulanza.
- In caso di **emorragia venosa**, premi direttamente sulla ferita con un panno (possibilmente sterile o almeno pulito) e stringila con una benda.
- Allenta i vestiti troppo stretti (colletto, cravatta, pantaloni ecc.).

- In caso di **emorragia interna**, mentre aspetti i soccorsi, parla con la persona ferita e tranquillizzala.

- In tutti e tre i casi, metti la persona in **posizione antishock** e **chiama subito il 118**.



Non fare

- **NON** far bere nulla alla persona ferita, specialmente alcolici o caffè.
- Evita se è possibile il contatto diretto con il sangue della persona ferita, usando dei guanti sterili o anche un semplice sacchetto di plastica (comunque, se la tua pelle è integra, non ci sono pericoli di contagio).
- **NON** togliere la benda se si imbeve di sangue, ma aggiungine altre.

- **NON** usare il laccio emostatico, potrebbe danneggiare i tessuti circostanti; preferisci strisce di tessuto abbastanza larghe.
- Se la ferita è causata da qualcosa che è penetrata in profondità nel corpo (schegge, lame ecc.) e pensi che possa essere lesa un'arteria, **NON** togliere il corpo estraneo.

Folgorazione



La folgorazione è l'effetto del passaggio di elettricità attraverso il corpo.

L'infortunato può presentare: ustione nel punto di contatto e lungo il passaggio della corrente; muscoli contratti in modo involontario, tanto che, nel caso di scariche molto forti, diventa impossibile staccarsi dalla sorgente elettrica; perdita di coscienza momentanea o prolungata; arresto respiratorio e mancanza del battito cardiaco.

Fare

- Stacca subito la corrente spegnendo l'interruttore centrale; se ciò non è possibile, per allontanare la persona dalla fonte di elettricità senza toccarla direttamente, usa oggetti di legno o di gomma come un manico di scopa o una sedia (se puoi, metti sotto i tuoi piedi legno, gomma o carta, ad esempio un giornale); infine, afferralo per i vestiti e spostalo con uno strattone.

- **Chiama subito il 118**.



- Se la persona è incosciente e respira, mettilo in **posizione laterale di sicurezza**.



- Se ti sembra che la persona **non respiri e che non gli batta il cuore**, ricorda che **le manovre di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione bocca-a-bocca) vanno eseguite SOLO da qualcuno in grado di farlo**.

- Copri con garze sterili le ustioni gravi.

Non fare

- Se non puoi spegnere l'interruttore centrale, **NON** toccare mai direttamente il soggetto per allontanarlo dalla fonte di elettricità.

- **NON** dare da bere.
- **NON** dare farmaci.
- **NON** applicare pomate o unguenti sulle ustioni.

Frattura del cranio



Se l'infortunato ha sbattuto la testa e perde sangue da un orecchio o dal naso, si deve sospettare una frattura del cranio.

Fare

- Sistemare la persona in posizione supina (a pancia in su) **SENZA** sollevare le gambe.

- **Chiama subito il 118.**



Non fare

- In attesa del **118**, non tentare **MAI** di fermare il sanguinamento dall'orecchio o dal naso.
- In caso di incidente motociclistico, **MAI** togliere il casco.

- **NON** far bere nulla alla persona ferita, specialmente alcolici o caffè.



Frattura ossea



Se c'è stato un trauma (per esempio una caduta) e la persona sente dolore e ha difficoltà a muovere la parte del corpo interessata, devi sospettare la frattura di un osso.

Fare

- Cerca di tenere ferma la parte fratturata lasciando nella posizione in cui si trova.
- Lascia libere le dita di mani e piedi.
- In caso di sospetta **frattura della schiena**, limitati a sistemare un coperta arrotolata o dei cuscini ai lati del busto della persona ferita, tienile ferma la testa e **chiama subito il 118.**



Non fare

- **MAI** cercare di sistemare una **frattura scomposta** (cioè con l'osso che ha cambiato forma o posizione).
- **MAI** disinfettare e muovere le **fratture aperte** (con l'osso che esce fuori dalla pelle).

- **NON** spostare una persona con una sospetta **frattura della schiena**, a meno che non sia necessario per la sua sicurezza (incendio, crollo...).

Soffocamento da corpo estraneo



Se accidentalmente un corpo estraneo (anche una semplice caramella) va a finire nelle vie respiratorie, può rendere difficoltosa la respirazione e causare il soffocamento. Per prima cosa viene da tossire. Il volto diventa prima rosso, poi blu; si ingrossano le vene del collo e si può svenire.



Fare

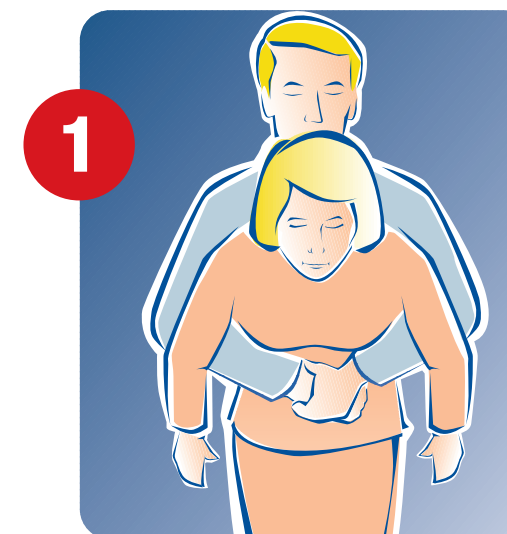
- Prova a togliere il corpo estraneo con due dita e, se la persona porta la dentiera, togliila.
- Se la persona è cosciente, falla piegare in avanti, picchia con forza con il palmo della mano sulla schiena, tra le scapole, più volte.
- Se la situazione non si risolve immediatamente, **chiama subito il 118**.
- Solo se sei in grado di farlo e in caso di assoluta necessità, puoi passare alla “**compressione addominale**” (vedi figure 1 e 2 pagina seguente).
- Se si tratta di un bambino, siediti e stendilo sulle ginocchia a testa in giù, poi colpisci la schiena come nell'adulto, ma con meno forza (**vedi figura 3 pagina seguente**).
- Se si tratta di un neonato, tienilo sull'avambraccio piegato in avanti, sostieni la testa con la mano e con l'altra percuoti delicatamente tra le scapole: colpi secchi con due dita (**vedi figura 4 pagina seguente**).



Non fare

- **NON** fare la manovra di “**compressione addominale**” se non ti senti preparato a farla e se non è un caso di assoluta necessità, perché può provocare lesioni interne.
- **NON** cercare di dare niente da bere alla persona che ha ingoiato un corpo estraneo.

La compressione addominale (manovra di Heimlich)



- Mettiti alle spalle della persona e circondala con le tue braccia.
- Stringi una mano a pugno con il pollice all'interno e premi tra lo sterno e l'ombelico (sulla “bocca dello stomaco”).
- Afferra il pugno con l'altra mano e comprimi verso l'interno, dal basso verso l'alto.
- Possono servire molte spinte; ogni spinta deve essere veloce ed elastica, cioè si comprime e si rilascia.
- Se la persona è al suolo, mettila spalle a terra e sistemati a cavalcioni su di lei. Metti la parte bassa del palmo della mano tra lo sterno e l'ombelico, metti l'altra mano sulla prima incrociando le dita e spingi più volte verso l'interno e verso l'alto.



Svenimento/Perdita di coscienza



La persona è a terra, non parla, non si muove. Inginocchiati accanto, scuotila delicatamente per le spalle e chiedile se riesce a sentirti. Se c'è una risposta (anche una leggera stretta di mano) puoi considerarla cosciente; se non risponde, **chiama o fai subito chiamare il 118.**



Fare

- Allenta i vestiti troppo stretti (colletto, cravatta, pantaloni ecc.).
- Aprile la bocca e controlla che non ci sia nulla che impedisca di respirare; se c'è qualcosa, prova a toglierla.
- Mettile una mano sulla fronte e due dita dell'altra mano sul mento; sollevale il mento e spostale la testa leggermente all'indietro. Questa manovra, chiamata **iperestensione della testa** (vedi figura 1), assicura il passaggio dell'aria nella gola.
- Se ti sembra che la persona **non respiri e che non gli batta il cuore**, ricorda che **le manovre di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione bocca-a-bocca) vanno eseguite SOLO da qualcuno in grado di farlo.**

Non fare

- **MAI** mettere o lasciare seduta una persona incosciente.
- **MAI** dare da bere a una persona non cosciente.
- Cerca di non lasciare una persona svenuta sola; se puoi, chiedi a qualcuno di chiamare il **118**.
- **MAI** provocare il vomito in una persona svenuta.

1



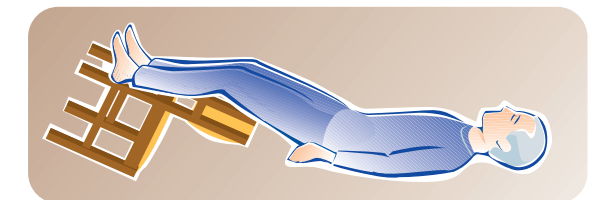
Ustioni



Le ustioni possono essere di diverso grado, ma quelle molto estese sono sempre molto gravi.

Fare

- Se gli abiti sono in fiamme, soffoca il fuoco mettendo sulla persona una coperta, un cappotto, un telo pesante (**MAI** tessuti sintetici), rotolala al suolo e, se possibile, versale dell'acqua addosso.
- In caso di ustioni estese, **chiama subito il 118.**
- Sfila, se possibile, anelli, orologi e braccialetti.
- Raffredda la parte ustionata sotto l'acqua corrente.
- Se sono interessati gli occhi, lavalvi sotto un debole getto di acqua corrente.
- Copri l'ustione con un panno pulito non sintetico, meglio ancora se sterile.
- Dai da bere dell'acqua con un po' di sale.
- Metti la persona in **posizione antishock**.



Non fare

- Se gli abiti sono in fiamme, **NON** bisogna correre e se si è al chiuso, **NON** bisogna andare all'esterno (lo spostamento d'aria alimenta le fiamme!).
- **NON** tentare di togliere i vestiti bruciati.
- **NON** applicare pomate, grassi, alcol, albume, cereotti e **NON** forare le vesciche (bolle).
- **MAI** dare da bere a una persona priva di sensi.

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DEI PRESIDI SANITARI CONTENUTI NEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE DI PRIMO SOCCORSO

Di seguito vengono schematizzate le istruzioni per l'uso dei materiali contenuti nel pacchetto.

- “guanti sterili monouso: vanno indossati immediatamente prima di prestare soccorso in tutti i casi di infortunio. I guanti devono essere rimossi subito dopo l'uso (e mai riutilizzati) e prima di toccare oggetti non contaminati e superfici ambientali”. Il documento ricorda che nel toglierli bisogna fare attenzione a non contaminarsi e, dopo la loro rimozione, lavarsi possibilmente le mani;
- “soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio: indicata per la disinfezione di ferite lievi, contusione aperta, puntura d'insetto, abrasioni, escoriazioni. Prima di procedere alla disinfezione della ferita è bene detergere la cute lesa con soluzione fisiologica o acqua potabile. Il disinfettante si applica attorno alla ferita con una garza sterile (dal centro alla periferia). Prima dell'uso è consigliabile leggere le informazioni contenute nel foglio illustrativo;
- soluzione fisiologica (sodio cloruro 0.9%): la soluzione fisiologica è indicata nel lavaggio di ferite o in caso di contaminazioni accidentali degli occhi;
- compresse di garza sterili: indicate per la pulizia, la disinfezione e la protezione delle ferite. Per la protezione delle ferite appoggiare la garza ripiegata sopra la ferita e fissare con il cerotto o una benda. Nell'impiego di questi presidi va mantenuta la sterilità, quindi per la loro manipolazione è bene usare le pinze sterili monouso. Non utilizzate, una volta aperta la busta le garze perdono la loro sterilità; quindi non utilizzare le garze residue per altre medicazioni;
- pinzetta da medicazione sterile monouso: indicata per la rimozione di piccoli corpi estranei ed ogni qualvolta si deve operare con materiale sterile. Per mantenere la sterilità della pinza occorre prestare molta attenzione all'apertura della confezione, aprendola dalla parte in cui la pinza è saldata. La parte che si può toccare con le mani è quella centrale o sagomata;
- cotone idrofilo: il cotone va utilizzato solo come materiale assorbente in caso di perdita abbondante di sangue, unitamente alla garza. E' importante non usarlo direttamente sulle ferite perché può lasciare residui di filamento di cotone”. Il documento ricorda che gli usi del cotone idrofilo possono essere diversi (tamponcini da medicazioni da imbibire con il disinfettante, ulteriori protezioni esterne alle medicazioni già eseguite, ammorbidimento dello steccaggio bendato di fratture e contusioni, tamponi nasali estemporanei, ...);

- cerotti medicati: “si intendono i cerottini di uso comune, che si trovano già confezionati sterilmente, in diverse misure. Sono molto utili, di facile e diretta applicazione su ferite e abrasioni. È importante che l’applicazione avvenga su cute asciutta dopo aver pulito e disinfettato la ferita e l’area circostante”;
- cerotto alto cm 2,5: “può essere usato per fermare le garze di una medicazione o le estremità di un bendaggio e non va mai applicato direttamente su di una ferita. Evitare di fare un giro completo del cerotto intorno all’arto (per non bloccare la circolazione);
- benda orlata: particolare tipo di benda abbastanza resistente, che non si sfilaccia e che presenta una certa versatilità d’impiego. E’ indicata per: a) il bendaggio di una medicazione complessa; b) eseguire il bendaggio compressivo in caso di emorragia persistente; c) praticare immobilizzazioni estemporanee di un arto traumatizzato, avvolgendola intorno all’arto stesso e alla stecca per fratture che lo rettilineizza”;
- forbici: “è importante che siano del tipo “taglia abiti” e non forbicine. Si utilizzano per tagliare cerotti, bende, rete elastica, per aprire confezione della soluzione fisiologica e per tagliare i vestiti, nei traumi (per verificare la presenza di ferite sotto i vestiti), nelle ustioni da sostanze chimiche (per eliminare velocemente i vestiti impregnati);
- laccio emostatico: è importante prevedere un laccio emostatico ‘arterioso’, utilizzato per il controllo delle emorragie di un arto”. Il documento ricorda che “va utilizzato da personale adeguatamente formato solo in casi estremi perché, arrestando completamente la circolazione dell’arto, questo va in sofferenza, con il rischio di cancrena”. Ecco comunque alcune brevi istruzioni: “stringere il laccio fino all’arresto del sanguinamento ma non oltre, annotare l’ora di applicazione; rimuovere o allentare la fascia è pericoloso (perché si possono liberare in circolo coaguli, con conseguente rischio di ostruzione di vasi sanguigni); l’applicazione del laccio va fatta a monte della ferita (non a contatto con la ferita) e più vicino possibile alla radice dell’arto; mai sotto il ginocchio o il gomito”;
- ghiaccio pronto all’uso: “è indicato in caso di contusione, distorsione, amputazione, puntura d’insetto. Attivare dando un colpo secco e deciso con la mano chiusa alla busta per causare la rottura del sacchetto d’acqua contenuto all’interno, agitare la confezione per avere un freddo immediato. Interporre una garza tra la busta e la parte interessata, all’occorrenza fissare la confezione con una fascia. Non porre la parte amputata direttamente a contatto con il ghiaccio;
- sacchetto monouso per raccolta di rifiuti sanitari: è necessario per raccogliere tutto il materiale infetto. Può essere utilizzato per contenere eventuali parti amputate”.